



vivere l'ambiente 2013- 17° ciclo

150 CASI:

Eccellenze e Criticità della Montagna Italiana

PIANA DI MARCESINA
TRA EMERGENZE E RICCHEZZE AMBIENTALI
sabato 6 luglio 2013

Programma della giornata

Dai cosiddetti "casoni", antiche abitazioni in legno e lamiera, utilizzate un tempo come riparo dai boscaioli, ci dirigiamo verso le torbiere, ambienti umidi protetti inseriti dall'Unione Europea nelle aree S.I.C., con particolarità botaniche e faunistiche. Le due torbiere hanno la caratteristica di avere un diverso stadio d'evoluzione, e costituiscono un interessante biotopo relitto di un complesso di aree umide un tempo molto più esteso. Tra le specie rare ed endemiche vanno annoverate le piante carnivore (quali la **Drosera rotundifolia**) e il relitto artico **Andromeda polifolia**, quest'ultima scoperta per la prima volta proprio a Marcesina nel 1703. È presente inoltre una ricchissima fauna invertebrata. L'area è poi un importante sito per la sosta di moltissimi uccelli migratori legati all'ambiente acquatico.

Proseguiremo verso i Cippi di Confine, posti lungo l'attuale confine tra Veneto e Trentino, sentiero che segue i perimetri confinari delle due Regioni, formato da oltre trenta cippi in pietra, disposti nel 1752 quali indicatori dell'allora confine tra la Repubblica di Venezia e i domini asburgici.

Si arriva quindi al Riparo Dalmeri, sito archeologico preistorico oggetto da circa 20 anni di scavi da parte del Museo Tridentino di Scienze Naturali che ha restituito resti faunistici, manufatti litici, strutture legate a forme di ritualità, oltre al più ricco corredo di pietre dipinte mai rinvenuto nei siti preistorici europei. Le ricerche effettuate su questo sito hanno permesso per la prima volta di leggere le stagioni e le abitudini di vita dei clan preistorici che frequentavano le valli alpine alla fine dei tempi glaciali, circa 13 mila anni fa. Negli ultimi anni, la scoperta di un rilevante numero di pietre dipinte in ocra rossa con raffigurazioni naturalistiche e simboliche, ha consentito di aprire una nuova e complessa prospettiva di ricerca sull'arte e la spiritualità epigravettiana.

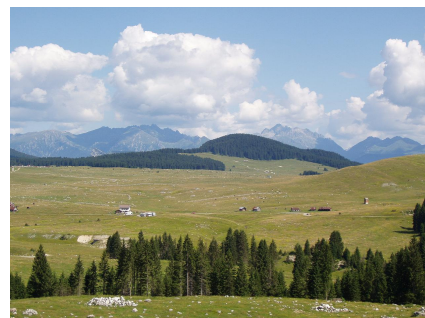
Per finire si torna al rifugio Marcesina, dove assieme ai componenti del comitato "Enege e la sua Marcesina" faremo il punto sul progetto di "Valorizzazione turistica, ambientale e naturalistica dell'area transfrontaliera della Piana di Marcesina" che tra le altre cose prevede n. 9 ambiti di intervento relativi a parcheggi per autovetture e aree attrezzate per totali mq. 33.600, la predisposizione di n. 840 posti auto, n. 50 posti Camper in postazioni dotate di parcheggio, vari focolari/fuochi, tavoli, servizi diversi e opere di sistemazione e di allestimento di un nuovo sito museale sul Forte Lissar.

Per il pranzo ci sono due possibilità: o al sacco o presso il rifugio Marcesina.

Descrizione di Marcesina tratta da "I piccoli Maestri" di Luigi Meneghello Ed. Mondadori

La prima parte della spedizione fu meravigliosa. Marciavamo in fila, c'era il sole del tardo pomeriggio, tutto era efficienza ed energia, Antonio era con noi, eravamo un magnifico reparto; credo che mi fossi perfino pettinato. Facemmo sosta a Malga Fiara, in vista della conca di Marcesina. Ci eravamo sparsi qua e là intorno alla malga, tutti sorridevano appoggiandosi coi sacchi alle rocce che affioravano; io chiaccheravo con Antonio. In tutto il periodo della guerra civile non credo di essermi mai sentito così contento. L'ultimo pezzo di Altipiano prima dell'orlo cambia carattere in modo drammatico. Il terreno si disbosca affatto, a sud di Marcesina si cammina in zona quasi prativa, tra colli con pendii lisci, ripidi, assolutamente nudi, incredibilmente armoniosi.

Le forme tra cui sei racchiuso sono semplici, chiare; è una specie di grande fiaba, dove tutto è semplificato, grande, gentile. Cammini in mezzo a questa fiaba, come fra alti teloni tesi, dipinti; i rapporti tra i volumi sono così limpidi, che la scala dei monti ti pare ingigantita; e improvvisamente sbucando da una quinta ti affacci all'orlo. Qui si sente davvero com'è fatto l'Altipiano; la grande spalla liscia, pura, lo delimita come un mondo a parte, e da questo punto si misura con uno sguardo quanto è alto, quanto è remoto. Non è meraviglia che da allora per anni e anni figurandomi tra la veglia e il sonno la condizione più perfetta in cui vorrei trovarmi, sia tornato sempre in cima a questa spalla, in una delle casotte di pietra che ci sono qua e là, di notte, ad aspettare con due o tre compagni che arrivino i convogli dei rastrellatori, per difendere l'Altipiano in questo punto. Militarmente sarebbe una gran stupidaggine, ma questo sogno di perfezione non è militare. Quella volta intravedemmo queste cose nel primo buio; in seguito le ho riviste di pieno giorno, e non credo ci sia luogo al mondo che mi impressioni più di questo.



Posti disponibili: 35

Mezzo di trasporto: auto proprie.

Costi: Iscrizioni: soci 5 euro - non soci 12 euro

Ritrovo:

da San Donà di Piave: ore 6.30

parceggio in via Einaudi.

da Mestre: ore 7.00 parco Decathlon

Mestre (zona Auchan).

da Mirano: ore 7.00 parco ARCAM

Via Paganini 2b

Ritrovo in loco: rifugio Marcesina ore 9,30

Difficoltà: E

Durata: ca. 4.00 ore + soste.

Dislivello: circa 300 metri ca.

Itinerario: rif. Marcesina, Casonetti, Fonte del Palo torbiera alta, torbiera di San Lorenzo, cippi di confine, riparo Dalmeri, rifugio Marcesina.

Cosa serve: attrezzatura da escursionismo, pedule, giacca impermeabile, spuntini, bevande.

Sezione organizzatrice:

CAI ASIAGO - 7C

Per informazioni:

Barbara RODEGHIERO OrTAM

tel. 328 0173386 ore serali

Per iscrizioni: tel. 348 1800969

iscrizioni@viverelambiente.it

www.viverelambiente.it



C.A.I. Sezioni di

**ASIAGO-7C
DOLO
FELTRE
MESTRE**

**ROVIGO
SAN DONA' DI PIAVE
SCHIO**



ARCAM Mirano